

## LA CHIESA DELLA COMMENDA DI PRE'

L'ospitale era un luogo speciale, non era il corrispondente del moderno ospedale, ma bensì un luogo religioso che dava ricovero a tutti i fedeli in pellegrinaggio che fossero sani o malati, ricchi o poveri.

La Commenda fu eretta dai frati Ospitalieri, un ordine militare religioso originario dell'Ospitale di S. Giovanni in Gerusalemme, quest'ordine nell'arco della storia prende nomi diversi: Ospitalieri, Giovanniti, Cavalieri di Rodi, Cavalieri di Malta.

La Commenda nasce come ricovero per uomini, le donne infatti venivano ospitate nel vicino monastero di San Leonardo.

L'edificio principale attorno al quale si sviluppa tutto il complesso è la chiesa, la costruzione della chiesa attuale risale al 1180 e venne eretta dove precedentemente sorgeva la chiesa del Santo Sepolcro sin dal 636 D.C. dove si narra fossero custodite le reliquie del Battista\*<sup>1</sup> portate da Gerusalemme successivamente spostate nella cattedrale di San Lorenzo.

La chiesa fu voluta da frate Guglielmo dei Gerosolimitani, l'ordine monacale che diede vita ai Cavalieri di Malta.

In realtà le chiese sono due sovrapposte costruite l'una sull'altra entrambe in stile romanico ed i loro nomi sono cambiati nel tempo, l'abbazia di Prè prese il nome di S. Maria nel 1600 dedicata a Maria protettrice della città, la chiesa inferiore fu intitolata a San Giovanni Evangelista e poi a San Ugo.

La disposizione della chiesa superiore fu invertita nel 1731 per essere aperta alla cittadinanza visto che fino ad allora era solo dedicata all'Ordine di Malta ed al convento. Frate Girolamo Basadonne volle la variazione e fece costruire un'abside alle spalle del nuovo altare ed il portale fu ricavato nell'abside originaria della chiesa.

La pianta della chiesa è semplice con tre navate come anche quella inferiore, lo stile romanico mostra superfici ampie e compatte ed è caratterizzato dall'uso della pietra nera di promontorio. Anche il soffitto è interamente realizzato in pietra sostenuto da volte a crociera le cui ampie campate\*<sup>2</sup> sono tra le più grandi mai costruite in pietra in Europa.

---

\*<sup>1</sup> *san Giovanni Battista battezzò Cristo e fu suo coetaneo, insieme a Gesù è citato tra i profeti del Corano.*

\*<sup>2</sup> *distanza tra i pilastri che sostengono una volta o un arco.*

Notevoli sono i pavimenti originali in pietra a mosaico, ai muri e sui pilastri ritroviamo ripetuto lo stemma dei Cavalieri di Malta realizzato ad intarsio.

Le opere che decorano le due chiese sono numerose, la tela del 1515 “I dottori della chiesa” di Pier Francesco Sacchi che era collocata nella

*Giulio Benso fu tra i protagonisti della pittura barocca genovese formatosi a Genova grazie all'interessamento di un mecenate [uomo potente e ricco che sostiene con la propria ricchezza il lavoro di un artista] Giovanni Carlo Doria, frequenta così la scuola di Giovan Battista Paggi importante artista ligure formatosi in Toscana.*

chiesa inferiore è oggi custodita al Louvre.

Entrando nella chiesa superiore in quella che fu l'abside originale troviamo il dipinto “La Madonna con i santi Battista e Brigida” di Giulio

*Bernardo Castello si formò presso il Semino ed Andrea Cambiaso i massimi esponenti della pittura cinquecentesca a Genova, lavorò anche a Roma e fu padre di Valerio Castello uno dei più grandi artisti del 600 genovese*

Benso 1592/1668 sono riconoscibili le pennellate decise e l'attenzione ai panneggi\*<sup>3</sup> dimostrazione di stile e di capacità.

Sempre nell'abside all'entrata troviamo la tela “La Madonna in trono

*Carlo Giuseppe Ratti fu uno dei fondatori ed il primo direttore dell'Accademia Ligustica di Belle Arti*

con San Giovanni di Bernardo Castello 1557/1629 in uno stile che risente del 500' genovese.

Nella navata destra nella pala\*<sup>4</sup> del primo altare è rappresentato un “Presepe” opera di Carlo Giuseppe Ratti 1737/1795

Nel secondo altare della navata troviamo il dipinto dedicato a Sant'Ugo Canefri di Giovanni Andrea De Ferrari 1598/1669.

Il dipinto raffigura San Ugo nell'atto di far sgorgare l'acqua dalla roccia con un colpo del bastone, l'acqua che serve a lavare i panni dell'Ospitale. Il miracolo che gli viene attribuito si svolge sotto gli occhi di

---

<sup>3</sup> descrizione dettagliata delle pieghe delle stoffe dei vestiti

<sup>4</sup> dipinto realizzato su tavola o su tela e posizionato alle spalle di un altare

*Giovanni Andrea De Ferrari si formò alla scuola di Bernardo castello e dello Strozzi, collaborò ad alcuni progetti con Giovanni Andrea Ansaldi ed ebbe tra i suoi allievi alcuni tra i più noti pittori della scuola genovese del Seicento, quali Valerio Castello e Giovanni Benedetto Castiglione detto il Grechetto. Si distinse a Genova per la decorazione di diverse chiese e palazzi.*

alcuni fedeli che alle sue spalle cadono in preghiera e lo sguardo protettivo di Cristo che lo sovrasta in cielo in un trionfo<sup>5</sup> di angeli . I colori vivaci del cielo e del trionfo risaltano sulla veste monacale di S. Ugo nera con le effigi del Ordine Di Malta, la gestualità forzata ed un pò atteggiata è tipica della pittura seicentesca. La collina che verde discende al mare alla spalle del santo è quella che dalle pendici dell'attuale quartiere di Oregina allora scendeva ancora intatta fino alla Commenda di Prè ed alla spiaggia.

S.Ugo Canefri nacque nel 1148, giovane di una nobile famiglia di Alessandria partecipò alla terza crociata in Terra Santa, ventenne entrò nell'Ordine di Malta presso la Commenda Di Prè dove abbandonò le armi per dedicarsi per più di cinquant'anni alla cura dei pellegrini. Gli vengono attribuiti diversi miracoli tutti legati all'acqua quello più noto e rappresentato nel dipinto del De Ferrari racconta che il Santo fece sgorgare l'acqua dalla roccia della collina di Oregina dando vita al rivo di S.Ugo che rese possibile la fondazione della Commenda di Prè. Il rivo esiste realmente ed attualmente “ tombato” passa sotto l'edificio in prossimità della facciata della chiesa. Gli altri miracoli riguardano il salvataggio di una nave davanti al porto dal naufragio certo, e l'aver tramutato l'acqua in vino.

---

<sup>5</sup> gruppo di angeli e santi che accompagnano e festeggiano una figura sacra